UUJ_3_2017_UUJ_1_2013.qxd 19/01/18 11:52 Pagina 5

Editoriale

EDUCARE LA FEDE: UN GRANDE COMPITO

Una delle costanti nella storia dell'evangelizzazione è stata l'attenzione ai processi di inculturazione del messaggio cristiano, a motivo della pluralità dei destinatari e dei contesti socio-culturali. Sin dalle origini del cristianesimo, è emersa la preoccupazione di una comunicazione in grado di coinvolgere gli ascoltatori, per rendere significativa e affidabile la novità evangelica e rispondente alle attese di liberazione e salvezza. Alla base di tale atteggiamento, agisce la convinzione che la proposta cristiana porta con sé un'esigenza di cambiamento, soprattutto nella relazione tra fede e vita, Vangelo e cultura.

Nella contemporaneità la questione si pone con una maggiore urgenza, poiché gli scenari culturali rendono più complessa la comprensione e accoglienza del cristianesimo. Il motivo sta nel fatto, evidente ai più, di un mutamento delle cornici interpretative che mettono in crisi gli *standard* della comunicazione del messaggio cristiano. Viviamo in una società, soprattutto europea, che sperimenta sempre più il desiderio di una spiritualità lontana dalle forme tradizionali legate all'esperienza cristiana ed ecclesiale. Ciò ha condotto ad una interruzione della trasmissione del Vangelo e alla necessità di relazionarla ai segni dei tempi di una diversa religiosità. Quali sono tali segni? In primo luogo, emerge un bisogno di credere sempre più individuale, modulato sulla ricerca di equilibrio e serenità delle persone. Non è un caso, infatti, che cresca la domanda di pratiche spirituali e meditative funzionali ad un'identità in cammino, spesso legate a forme di appartenenza particolari. In secondo luogo, l'offerta di una pluralità di tradizioni religiose suggerisce l'opportunità di scegliere quella che maggiormente soddisfa il bisogno di credere. Ma, ciò che è più rilevante, è che l'esperienza religiosa post-moderna sembra capace di connettersi con la concretezza del vissuto, pronta all'uso nello stimolare atteggiamenti emozionali, immaginativi, terapeutici.

Non c'è da sorprendersi, allora, se l'educare la risposta della fede costituisca un impegno che richiede una riqualificazione dei percorsi formativi della comunità cristiana, a partire dalla riformulazione degli itinerari cate-

UUJ_3_2017_UUJ_1_2013.qxd 19/01/18 11:52 Pagina 6

chetici. Come scrive L. Meddi: «La necessità di una migliore indagine del rapporto tra fede e persona è motivata dall'interesse che si deve avere verso la qualità dell'esperienza religiosa realizzata attraverso l'offerta formativa propria della comunità cristiana»[1]. Si comprende, dunque, come è in gioco qualcosa di decisivo per il futuro del cristianesimo: si tratta di un'esigenza di un'adesione profonda al Vangelo che operi per evitare quella dissociazione tra fede e vita che è alla base di un cristianesimo formalistico e superficiale. La progettualità della catechesi e la formulazione di catechismi all'interno di contesti socio-culturali diversi, rivestono il ruolo di tessere preziose per i processi formativi delle comunità cristiane. Soprattutto, se si vuole promuovere una pastorale si conversione e maturità di fede.

CARMELO DOTOLO

[1] L. MEDDI, *Educare la risposta della fede. La* receptio fidei *della catechesi di "Nuova Evangelizzazione"*, "Urbaniana University Journal" LXVI (2013), 3, 145.

UUJ_3_2017_UUJ_1_2013.qxd 19/01/18 11:52 Pagina 7

Editorial

EDUCATING FAITH: A MOMENTOUS TASK

To hone on the processes of the Christian message's inculturation has always been a constant feature of the evangelization due to the plurality of the recipients and their cultural backgrounds. Since the beginning of Christianity, a focus was raised over the need for an audience-involving form of communication in order to make the Gospel good news meaningful, reliable and meeting the people's expectations of liberation and salvation. This attitude was inspired by the belief that Christian proposal brings along the need of change, particularly in relation to the faith/life, Gospel/culture relations.

Currently the issue is becoming increasingly urgent due to cultural scenarios, which make more complicated the understanding and accepting of Christianity. As it is evident to most of the observers, this is due to a shift of the interpretive frameworks, which calls into question the standard communication parameters of the Christian message. Especially in Europe, we live in a society which is increasingly longing for a non-traditional spirituality, independent from Christian and ecclesial experience. This results in a break of the Gospel's transmission and the necessity of its re-tuning to the signs of the times of a different religiousness. Which are these signs? First of all, there is a growing need of a self-centered belief driven by the search for personal equilibrium and peace of mind. The increasing demand for spiritual and meditative practices which are instrumental to evolving identities and are often non-traditional, is not a case. Moreover, the offer of a plurality of religious traditions orients the believer towards the one which best meets his/her need to believe. But it is perhaps all the more important the capacity of post-modern religious experience to connect to the actual lived experience and act as an emotional, imaginative and healing driving force.

It is little wonder that the commitment to educating faith's response needs requalifying the educational paths of Christian community, starting from an implementation of the catechetical itineraries.

UUJ_3_2017_UUJ_1_2013.qxd 19/01/18 11:52 Pagina 8

As L. Meddi writes: «the need of a deeper investigation of the faith/person relation is driven by the commitment to the quality of the religious experience performed through the educational offer of the Christian community»[1]. It is clear that something crucial for the very future of Christianity is at stake here: the need of a deeper faithfulness to the Gospel in order to avoid that detachment between faith and life which results in a conventional and shallow Christianity. The outreach of catechesis and the shaping of catechisms according to the peculiarities of the different socio-cultural contexts can play a key role in the educational processes of the Christian communities. And this is particularly true if what they want to promote is a pastoral of conversion and fullness of faith.

CARMELO DOTOLO

[1] English translation of the Italian original: L. MEDDI, *Educare la risposta della fede. La* reception fidei *della catechesis di "Nuova Evangelizzazione"*, "Urbaniana University Journal" LXVI (2013), 3, 145.